

Bologna

Domenica 14 aprile 2017

Redazione: via E. Mattei, 106 - Tel. 051 400.2001/2002 (notturno) - Fax 800.252871
Pubblicità: Sped. via E. Mattei, 106 - Tel. 051 4033887-4033890 - Fax 051 40338500

L'ADDIO A CRISTINA



«Caro Romano, sei un esempio d'amore»

Servizi 7, pagina 6

«La vita di Cristina Magrini è stata una storia d'amore»

Il messaggio del vescovo al funerale della donna

«MI RICRESCE molto non essere fisicamente con voi per dare l'ultimo saluto a Cristina. La sua è una storia di amore. L'unica cosa che si poteva fare con lei era volerle bene». Così il vescovo Matteo Zuppi ha voluto partecipare comunque, con un messaggio, al dolore della famiglia di Cristina Magrini che si è raccolta ieri a Villa Pallavicini per celebrare il funerale. La sua storia è nota: investita sotto casa a 15 anni, Cristina ha vissuto da allora in stato di minima coscienza, sempre assistita dal padre Romano, fino ad arrendersi l'altro giorno all'ospedale Maggiore, a 53 anni.

Ieri a tenerle la mano erano in tanti: persone del Villaggio della Speranza, volontari che la sentivano come una sorella e soprattutto le due dade Etelvina e Linda. Cristina ha trovato in questi 38 anni diverse comunità (Pioppe di Salvaro, Sarzana, Bologna) che l'hanno accolta integrandola nei loro focolai domestici, «fuochi - ha ricordato monsignor Antonio Allori nel saluto a chiusura del rito funebre - tenuti accesi da un amore che lei stessa ha saputo suscitare».

E la prova è stata la folla che ha partecipato al funerale celebrato da don Massimo Vacchetti, presidente del Villaggio della Speranza, monsignor Allori e monsi-



Il sindaco Virginio Merola accanto a Romano Magrini, padre di Cristina

gnor Fiorenzo Facchini vice presidente di 'Insieme per Cristina' onlus, l'associazione nata proprio per lei. «Caro Romano - è stato il saluto del vescovo - sei stato un mite esempio di come amore significa stare vicino sempre, a volte con comprensibile sofferenza e amarezza, ma sempre, per tutta la vita e sempre per la vita, mai contro o senza o indifferenti».

Una testimonianza che spicca nella risposta data da Romano a chi gli chiedeva come ha fatto a non arrendersi per 38 anni: «E' mia figlia». A salutare Cristina c'erano il sindaco Merola (che nel 2011 le

diede la cittadinanza onoraria), tanti bambini, gli amici di Sarzana, i volontari di Pioppe e i rappresentanti delle realtà coinvolte nella sua storia, a cominciare dal presidente di 'Insieme per Cristina' Gianluigi Poggi, Fulvio De Nigris, i ragazzi di Casa Santa Chiara, di Amici di Beatrice, Ansabbio, Unitalsi e Ant. «La affidiamo alle mani di Colui che solleva per portare in alto - ha ricordato monsignor Zuppi -, che celebriamo in questi giorni nel suo amore fino alla fine proprio perché non finisca».

Giuditta Magnani